**Il Signore è con te**

L’Arcangelo Gabriele, mandato sulla nostra terra per annunziare il mistero di Dio ed anche per spiegarlo, dice alla Vergine Maria: *“Il Signore è con te”*. Nella Santa Messa, il Sacerdote si rivolge al popolo con questo saluto per ben tre volte: all’inizio prima dell’atto penitenziale, nel cuore della messa, prima del prefazio, alla fine, prima della benedizione di congedo. Egli però non dice: *“Il Signore è con te, popolo di Dio, sua santa assemblea, sua comunità riunita per la celebrazione dei santi misteri”*. Dice invece: *“Il Signore sia con voi”*. È questa un augurio, una preghiera, un’invocazione. Non è però una realtà, una certezza, un modo di essere, uno stato del cristiano. Con la Vergine Maria è verità, certezza, suo particolare stato, sua vita. Dio è con Maria. Il Signore è con Lei. Lei vive con il Signore. Il Signore vive con Lei. Vive in Lei e per Lei. Vive nel suo cuore, nella sua mente, nel suo corpo, nei suoi pensieri, desideri, sentimenti, volontà, aspirazioni, progetti. Dio è per la Vergine Maria respiro di vita eterna, alito di salvezza perenne, linfa di quotidiana crescita spirituale, acqua che sempre la disseta di verità, giustizia, più alta santità. È come se Dio avesse svuotato la Vergine Maria di se stessa per riempirla di Lui. Questo dono di Dio a Lei è stato possibile, diviene ogni giorno possibile grazie alla sua immensa, alta, profonda umiltà.

Con noi Dio invece non è. Lo è solo apparentemente. Noi camminiamo con la nostra volontà, pensiamo con i nostri pensieri, amiamo con il nostro cuore, decidiamo con i nostri sentimenti. La Vergine Maria invece cammina con la volontà di Dio, pensa con la sua mente, ama con il suo cuore, decide con i sentimenti del suo Signore. È questa la vera verginità di Maria: non tenere nulla del suo corpo, della sua anima, della sua mente, dei suoi desideri per se stessa. Non dare nulla di ciò che appartiene a Lei agli altri. Tutto di sé, dal primo istante del suo concepimento fino al momento del suo transito nel Cielo, è stato interamente di Dio. Neanche una minima parte di sé è stata trattenuta per sé o data agli altri. Tutta, sempre, interamente di Dio. Sempre, tutta, vergine per il suo Signore. Noi non siamo con Dio. Ci auguriamo di poterlo essere. Preghiamo per divenirlo. Ma dobbiamo confessare che siamo con noi stessi, per noi stessi. Dio è con noi, quando gli permettiamo di essere la mente della nostra mente, il cuore del nostro cuore, il sangue del nostro sangue, il respiro del nostro respiro, il corpo del nostro corpo, la vita della nostra vita, la natura della nostra natura. Nella Vergine Maria questo è avvenuto. L’Apocalisse ce la mostra vestita di sole, cioè avvolta interamente di Dio. Dio le fa da veste. Vestire Dio è divenire come Dio. Non per arroganza, superbia, vanagloria, esaltazione, tentazione. La Vergine Maria è divenuta come Dio per somma umiltà, per annientamento del suo essere e della sua vita. In Lei si compie la parola di Satana: *“Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, del frutto dell’albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male»* (Gn 3,1-5). Non però come la intendeva Satana, bensì come dall’eternità l’aveva pensata il Signore: non per la via della ribellione, della trasgressione, della superbia e dell’insubordinazione, bensì per la via dell’umiltà, dell’obbedienza, dell’ascolto, della sottomissione al Signore, della totale verginità.

Noi oggi siamo con Dio, siamo con Cristo Gesù, siamo con lo Spirito Santo, siamo con la Chiesa, siamo con il Vangelo, siamo con l’umanità, ma siamo con un Dio, un Cristo Gesù, uno Spirito Santo, una Chiesa, un Vangelo, una umanità che ci siamo costruiti, fabbricati, pensati noi. Noi non siamo oggi divenuti come Dio, siamo andati ben oltre. Siamo noi i costruttori del Dio, del Cristo Gesù, dello Spirito Santo che diciamo di adorare. Siamo noi che abbiamo pensato la Chiesa della quale ci diciamo figli. Siamo noi gli scrittori di quel vangelo verso il quale protestiamo la nostra piena obbedienza. È questo l’abisso che ci separa dalla Vergine Maria. Lei è opera tutta del Dio e Signore. Il nostro Dio invece è tutta opera nostra. È tutto frutto dei nostri pensieri, dei nostri desideri, della nostra volontà. Possiamo abolire questo abisso che ci separa dalla Vergine Maria e dalla verità del nostro Dio? Possiamo abolirlo se chiediamo allo Spirito Santo che ci fondi con il suo fuoco divino così come si fonde il fuoco nel crogiolo e poi ci plasmi come nuove creature, intessute di verità, grazia, sapienza, ma soprattutto grande umiltà. Se questa fusione della nostra natura di superbia non viene operato dallo Spirito Santo perché noi non glielo chiediamo con tutto il cuore, allo stesso modo che la chiese Davide – Crea in me un cuore nuovo e rinnova in me uno spirito saldo – la nostra superbia sempre si fabbricherà il suo Dio e sempre si scriverà il suo vangelo. Poi in nome di questo vangelo da noi scritto, condanniamo, disprezziamo, oltraggiamo, offendiamo, dichiariamo stolti e insipienti quanti ancora, sempre per grazia dello Spirito Santo, riescono ancora a vivere qualche verità del Vecchio Vangelo, del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo, scritto dallo Spirito Santo, intingendo il suo dito nel sangue di Cristo Signore. Di questo dobbiamo sempre ricordarci. Il Vangelo vero è stato scritto con il sangue di Cristo versato dalla croce. Mai questa verità va dimenticata. Vergine Maria, Madre della Redenzione, tu sei vestita di Dio, sei come Dio, Perfettissima sua immagine creata. Dio è con te. Fa’ che sia anche con noi. Angeli e Santi aiutateci a vestirci anche noi del nostro Creatore e Signore.